> REPORTAGE

APPUNTI DI VIAGGIO

> testo: Francesca Ponzetti > foto: Stefano Schirato

Il progetto Cechov con Monica Ciarcelluti e Florian Teatro. Il fotografo Stefano Schirato ha documentato il viaggio in Russia.

> GLI ATTORI
MONICA CIARCELLUTI
APOSTOS APOSTOLIDES
ROSSELLA RAPISARDA

Il 29 gennaio 1860 a Taranrog, in Russia, nasceva Anton Cechov. A distanza di 150 anni, la nascita del drammaturgo è stata ricordata con una grande celebrazione che ha assunto i caratteri e gli aspetti dell'evento unico e assolutamente irripetibile. Il progetto, nato da un'idea di Jurij Alschitz, pedagogo e regista di fama internazionale, ha avuto come protagonista Nina de Il Gabbiano. Intitolato proprio a lei, il Nina Project è partito dalla voglia di realizzarne il sogno: diventare un'attrice. Come in un romanzo di formazione non concluso, qui il sogno si compie attraverso un viaggio. Peccato che quel viaggio Cechov non ce lo racconti! Nel quarto atto Nina rivolgendosi a Kostantin: "Domani mattina dovrò partire per Yelets in terza classe" , "Perché proprio a Yelets?", "Ho firmato un contratto per tutto l'inverno. E ora ci devo andare". Nina abbraccia d'impeto Kostantin e corre via dalla porta di vetro. È l'ultima immagine di Nina. I detrattori di Cechov alla fine dell'Ottocento lo accusarono di essere un drammaturgo mediocre, uno che di teatro non capiva nulla perché nelle sue pièces "non succedeva niente". Quello che li infastidiva, di certo, era il fatto che nei suoi drammi le azioni più importanti avvenivano fuori scena, lasciando una sensazione di incompiutezza legata al fatto che i personaggi cecoviani, in un certo senso, rinunciano a vivere il presente. ***Con il Nina Project finalmente quel viaggio a Yelets c'è stato,*** portando alla ribalta tutto ciò che fino a ieri Cechov, con una intensità senza pari, aveva lasciato dietro le quinte.

APPUNTAMENTO ALLA STAZIONE PAVELEVSKY DI MOSCA ALLE 21. POI UN TRENO, MESSO A DISPOSIZIONE DAL MINISTRO DEI TRASPORTI RUSSO, CON UN VAGONE, INTERAMENTE RISERVATO ALLA COMPAGNIA DI ARTISTI

> UN ATTORE CON IL BIGLIETTO DI PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO

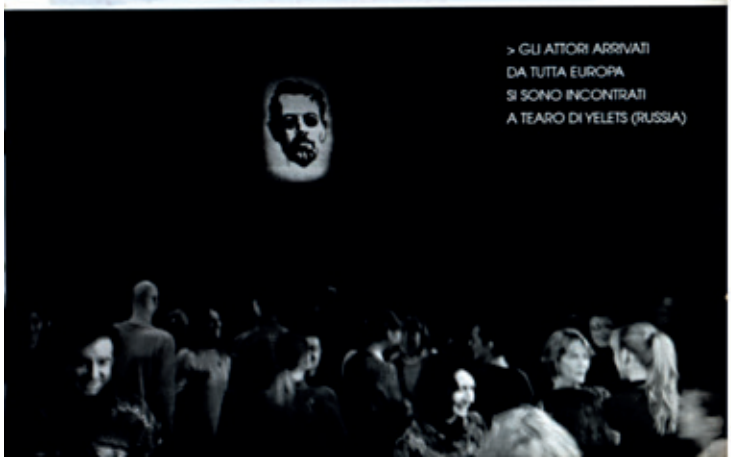
L'azione teatrale itinerante si è svolta dal 27 al 30 gennaio 2010 in Russia proprio sul treno Mosca-Yelets, lo stesso treno che prese Nina. Un viaggio che, per la giovane protagonista cecoviana, simboleggiava l'accettazione della propria vocazione artistica. Appuntamento alla stazione Pavelevsky di Mosca alle 21. Poi un treno, messo a disposizione dal Ministro dei Trasporti russo, con un vagone interamente riservato alla compagnia di artisti, che si è trasformato in un grande carrozzone teatrale, dove, per una notte intera, le attrici hanno recitato il monologo che la stessa Nina recita nel primo atto, proponendone la propria versione. ***Su quel treno anche l'attrice pescarese Monica Ciarcelluti*** dell'Associazione "Le Funambole - Con Atto Segreto" (curatrice dell'intero progetto pescarese), ***Giulia Basel, direttrice artistica del Florian Teatro Stabile d'Innovazione, Stefano Schirato, fotografo e video-maker e Anna Paola Vellaccio,*** attrice di punta del Florian. È di Monica l'idea di non far finire quel viaggio, ma di continuare i festeggiamenti anche a Pescara. Così, ***il 13 e 14 febbraio si è svolto un altro appuntamento importante: Azioni per Nina,*** un diario-racconto di quel viaggio accompagnato da performance, incontri, dibattiti e immagini. Alla Jam Session teatrale in onore di Cechov, ha partecipato anche l'attrice e regista Patrizia Di Fulvio. Il programma delle celebrazioni si concluderà ad aprile con un laboratorio teatrale diretto da Monica Ciarcelluti insieme al regista Riccardo Palmieri.

Per il Florian, particolarmente impegnato in questo progetto, un 2010 iniziato all'insegna dell'arte e un 2009 conclusosi ancora meglio con l'inserimento di due loro produzioni tra le migliori del decennio. La classifica, stilata dal

PER IL FLORIAN UN 2010 INIZIATO ALL'INSEGNA DELL'ARTE E UN 2009 CONCLUSOSI ANCORA MEGLIO CON L'INSERIMENTO DI DUE LORO PRODUZIONI TRA LE MIGLIORI DEL DECENNIO NELLA CLASSIFICA STILATA DAL CORRIERE DELLA SERA

secondo posto nella categoria Teatro, dietro il grande regista lituano Nekrosius, un loro spettacolo: Sade:opus contram naturam, del regista Enrico Frattaroli, presentato dal Florian al Festival Teatro Italia di Napoli la scorsa estate. Un lavoro in cui il regista ha voluto mettere in scena il Sade più irrappresentabile senza voler affrontare però problemi di forma o di censura. "Leggere l'opera di Sade e concepirne una rappresentazione ha significato per me – scrive Frattaroli – lavorare sadianamente. Il che non vuol dire che io mi sia confuso o immedesimato in Sade, ma che mi sono disposto a una lettura eccessiva (integrale e continuata), a una dedizione eccessiva (senza limiti prefissati di disponibilità di tempo), a un coinvolgimento eccessivo (oltre i limiti professionali normalmente attribuiti al mio ruolo)".

Il successo di uno spettacolo così difficile è stato decretato non solo dalla stampa, ma anche dal pubblico che – commenta Giulia Basel - ha apprezzato l'audacia delle soluzioni registiche, mai tentate prima in Italia, che hanno mostrato l'unica strada percorribile, ma estrema della messa in scena di un'opera letteraria difficile da immaginare in una trasposizione drammaturgica". All' ottavo posto della classifica, invece, c'è un altro lavoro complesso ed originale: Occhi felici di Giorgio Marini da Ingeborg Bachmann che ha debuttato nel cartellone del Teatro India di Roma nel 2007 dove già si era distinto come "uno dei migliori spettacoli della stagione". Davvero due bei risultati di cui il Florian può essere orgoglioso. •



> GLI ATTORI ARRIVATI DA TUTTA EUROPA SI SONO INCONTRATI A TEARO DI YELETS (RUSSIA)